

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 193

Sonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
la cruce signatos tura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor!
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a 1 spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 80 — Per avvisi dopo la firma di una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Sabato 26 Agosto 1905

Congresso di professori secondari

Nell'ultima decade di settembre avrà luogo il Congresso Nazionale indetto dalla vecchia Federazione degli insegnanti, quella cioè dell'orientamento politico. Saranno discussi i seguenti temi:

1. Esame del disegno di legge sui miglioramenti economici degli insegnanti delle scuole medie.
2. Proposte di modificazione del disegno di legge sullo stato giuridico.
3. Criteri fondamentali della riforma della scuola media.
4. La recente riforma dell'insegnamento del greco e della matematica nei licei.
5. Relazione del Consiglio federale e modificazioni dello Statuto della Federazione.

Ci consta che durante la discussione del terzo tema, si tratterà pure della necessità che alla scuola sia dato un indirizzo assolutamente laico, e che il Governo ponga un freno ai moltiplicarsi delle scuole confessionali.

Non sappiamo che cosa resta ancora da lottizzare nelle scuole in genere ed in quelle secondarie in particolare; salvo che s'intenda a chiedere l'espulsione di tutti gli insegnanti che non aderiscono alle teorie libero-pensatrici. Quanto poi all'opporre freni al moltiplicarsi delle scuole confessionali, crediamo che tale proposta sia ad un tempo inutile, forzatamente contraddittoria e indegna di insegnanti che vogliono effettivamente l'incremento della cultura nazionale.

Inutile, perchè di freni, ostacoli o pastole, ne sussistono già troppi, senza che occorra ledere il governo ad aggravare la sperequazione che già sussiste nelle scuole pubbliche e private. **Forzatamente**, perchè, fra popoli civili, tutte le tendenze vanno rispettate, specialmente nel campo teorico dell'insegnamento, semprechè non offendano i principi supremi della morale, e non escano dai confini della legalità. **Contraddittoria** perchè in tanto si può chiedere (a parte ogni giudizio di merito) la neutralità delle scuole pubbliche, in quanto si rispettino le tendenze e l'indirizzo particolare delle singole scuole private, prescelte e sostenute dalla coscienza insindacabile dei padri di famiglia. **Indegna** di coloro che vogliono sinceramente l'incremento della cultura nazionale, poichè nell'interesse di quest'ultima, la diffusione delle scuole non va mai ostacolata, ma piuttosto favorita con tutti quei mezzi di cui lo Stato dispone.

Si mantenga la scuola pubblica all'altezza del suo ufficio, e solo in questo caso — anzichè temere la concorrenza delle scuole private — avrà ragione di compiacersene per quella gara di metodi e di tendenze, che sola può assicurare il progresso e l'incremento della cultura.

Anche dal punto di vista economico ai professori non può giovare che si ostacolino le scuole private, ma anzi essi debbono desiderarne la moltiplicazione, sia perchè in esse potranno trovare altri mezzi di entrata, sia perchè l'aumentata offerta di lavoro influirà favorevolmente sulla sua remunerazione, sia ancora perchè il bilancio dello Stato, trovandosi alleggerito dal concorso dei privati, potrà usare un trattamento più largo verso i loro dipendenti.

Cò posto, chi resta indifferente alla causa della libertà non dovrebbe almeno restar sordo alla considerazione dell'interesse.

Il Papa e la Chiesa in Francia.

Il *Temps* ha da Roma: « Al Vaticano si lavora attivamente per organizzare la Chiesa cattolica in Francia. Il Papa se ne occupa in persona e, per essere più libero di attendervi, ha ridotto ai minimi termini le ore di udienza. Dopo il voto della separazione, il Papa ha ricevuto migliaia di lettere dai cattolici francesi. Inoltre Egli ha interrogato verbalmente o per iscritto tutti i vescovi e numerose persone cattoliche di Francia. Il Papa esamina i consigli e le proposte per fare un criterio su quel che deve fare. Prima della fine dell'anno, farà conoscere ufficialmente le sue intenzioni con un documento che egli stesso prepara e che sarà certamente l'atto più importante del suo pontificato. Si assicura che il documento conterrà istruzioni precise sulla linea di condotta che dovrà seguire l'episcopato e il clero francese ».

Il Congresso internazionale pel canto gregoriano

Il Congresso di Strasburgo pel canto gregoriano ha ottenuto lo scopo che i suoi organizzatori si erano prefisso, e che era di dimostrare come in poco tempo si può organizzare nelle chiese un coro il quale sia capace di una soddisfacente esecuzione del canto gregoriano. Questo non fu solamente discusso in teoria, ma in modo speciale dimostrato con la pratica. Oltre le tre messe cantate nel duomo ed eseguite con grande maestria dal coro della cattedrale, vi furono ogni sera esercizi pratici di canto sotto la direzione del

più rinomati maestri, i quali dimostravano in tale modo il loro metodo pratico d'esecuzione.

Le discussioni, sempre improntate da massima cordialità, sono state per ognuno molto istruttive, e se anche tutti non rinunzieranno alle loro idee particolari sui metodi diversi di interpretazione del canto, non v'è dubbio che la questione gregoriana ha fatto immensi progressi e che il desiderio del Sommo Pontefice riservare che alla splendida riuscita hanno più importante risultato del Congresso, al quale Pio X mandò il suo plauso e la sua paterna benedizione.

Nei discorsi di chiusura, il Vescovo mons. Feitz, Dom Pothier ed il professor Wagner potevano rilevare l'importanza e la buona riuscita del Congresso, il quale ha posto le basi dell'accordo fra i cultori delle melodie gregoriane, ed il prof. Wagner, ringraziando tutti del loro valido concorso, ebbe l'occasione di osservare che alla splendida riuscita hanno concorso, col valido appoggio, il Pontefice, molti principi della Chiesa, vescovi ecclesiastici di ogni paese, laici e perfino i piccoli chierici cantori, che si prestarono a cantare all'unisono le lodi del Signore. E tutti i congressisti non poterono che lodare l'azione dello zelantissimo Comitato locale e ringraziare la rappresentanza municipale di Strasburgo e la cittadinanza della simpatica accoglienza ricevuta nella bella capitale dell'Alsazia.

IL RE

all'ossario di S. M. Capua Vetere.
Santa Maria Capua Vetere, 25. — Il Re è giunto in automobile alle 9,55; si recò quindi in vettura, accompagnato dal ministro Padotti, dal generale Brusati, dal deputato Morelli e dal Siodaco, a visitare l'ossario dei caduti nella battaglia dell'1 ottobre 1860, attualmente in costruzione. Il Re si intrattenne a visitare l'ossario circa 15 minuti, conversando coi reduci. Dopo l'ossario il Re si recò a visitare l'Anfiteatro e il deposito degli stalloni. Alle ore 11,25, dopo aver percorso nuovamente in vettura la città, è risalito in automobile e ripartito per Caserta.

La grazia ai ribelli del "Potemkin"?

Vienna, 25. — La *N. Fr. Presse* ha da Bucarest: Ieri arrivò a Galatz un redattore del *Russkoe Slovo* di Mosca e dichiarò di esser venuto in Rumania per persuadere per desiderio superiore i marinai della *Potemkin* a ritornare in Russia, assicurando che il Governo ha pubblicato dei proclami con cui si comunica che lo Czar ha perdonato agli ammutinati. Il tribunale di guerra di Sebastopoli si è persuaso dalle deposizioni di testimoni che i marinai della flotta del Mar Nero furono spinti alla rivolta dal trattamento inumano. I conti ammiraglio Kelegier ed i comandanti delle navi *Pruth* e *Pobedonos* furono licenziati. Il ministro della marina Birtleff ha informato personalmente i comandanti e gli ufficiali in Sebastopoli che in avvenire i maltrattamenti della truppa sarebbero puniti severamente.

UNA SENTENZA DI MASSIMA sulla legge pel lavoro delle donne.

Abbiamo ora una sentenza di massima sulla nuova legge per il lavoro delle donne. Il Tribunale di Novi Ligure ha deciso per il primo la questione se, contestata una contravvenzione a un ufficio per l'orario *ex lege* circa il lavoro delle donne e dei fanciulli si abbia una sola contravvenzione, oppure tante quante sono le operai. Quest'ultima tesi agli effetti della competenza pretoriale ha sostenuto il Coton-ficio Oliva, difeso dal prof. Coglioglio dell'Università di Genova. Il Tribunale di Novi, accogliendo la tesi, ha dichiarato la sua competenza.

Le suore di Alessandria e i socialisti.

Si ha da Alessandria, 23: Oggi scadeva il termine entro cui le monache dovevano abbandonare il servizio all'Ospedale Civile per essere sostituite da personale laico. Generalmente si riteneva che le monache avrebbero finto per cedere alla intenzione regolare del licenziamento loro dato dall'amministrazione popolare; invece stamane il prefetto, per motivi di ordine pubblico, sospendeva dalle sue mansioni l'amministrazione della Congregazione mandando un proprio delegato nella persona dell'avv. Calcagno, consigliere di Prefettura.

Tale fatto si crede avrà il suo contraccolpo anche in seno al Consiglio comunale.

I membri dell'Amministrazione — poveri pifferi — si sono ritirati sotto il peso della soddisfazione generale. Erano saliti col proposito di voltare la faccia alla terra e violare ogni buon diritto; adesso ripiegano disastrosamente e si ritirano a meditare la verità amara della loro impotenza.

La vanità dell'assalto tentato contro la legge e contro l'apostolato sublimi di queste suore di carità è constatata con viva soddisfazione da tutti gli onesti.

Il programma anticlericale tollerato dal popolo nell'attesa che provvedimenti di saggia amministrazione democratica migliorassero le condizioni del proletariato locale, ha rovinato la coalizione dei popolari. L'amministrazione montagnarda dell'ospedale trascinerà nella sua caduta la democrazia vaniloquente, la repubblica massonica ed il socialismo biaterante, ora stufo di rimorchiare — dopo averle portate al potere — queste due rozze fiamme di rossi, scidato dall'odio anticlericale, si rompe; il socialismo e la massoneria demorepubblicana faranno divorzio. Perché, è bene assodarli, l'amministrazione municipale colpita al cuore dal decreto prefettizio di ieri, si dimetterà: la Camera del lavoro le imporrà di buttare a mare la zavorra dei partiti affini; alle elezioni venturose i socialisti si porteranno da soli, e, se trionferanno, il Consiglio municipale avrà una maggioranza composta di riformisti, di rivoluzionari, di anarchici fra cui gli scamiati del ghetto avranno sempre la supremazia.

Stasera, alle ore 20, le laiche hanno lasciato l'Ospedale dopo opportuni accordi col commissario prefettizio al quale hanno dichiarato che chiameranno responsabili dei loro danni i signori della passata amministrazione.

Attacco a morte di tre reggimenti in Germania.

Berlino, 25. — Nel campo delle manovre di Senne (Vestfalia) un reggimento di dragoni bavaresi investì due reggimenti di dragoni d'Assia con tale impeto che i due comandanti dei reggimenti, lo stato maggiore e buon numero di dragoni caddero da cavallo, ferendosi. Un luogotenente si riprese una gamba, altri vennero feriti a colpi di laiccia. A un soldato dei dragoni bavaresi si sviluppò la commozione cerebrale. Molti cavalli rimasero uccisi. Mancano particolari sul singolare attacco.

Note e commenti

Ogni giorno una.

Che Augusto Murri sia contento della condanna riportata a Torino dai suoi figli; questo no, nessuno lo pretende né può pretendere. Ma che dal delitto al processo, dal processo alla condanna, dalla condanna a chi sa fino a quando, egli continui a scrivere e a far scrivere di sé sui giornali, è un vero e proprio scandalo. Pare che con la sua ombra voglia proteggere i figli; di fatti, ormai non si parla quasi più né di Taillo né di Linda Murri, si parla di Augusto. Il suo nome si è introdotto tra il pubblico e i condannati e il primo non veda più i secondi.

Ogni giorno dunque avremo una lettera di Augusto Murri; presto avremo un memoriale; anzi forse planterà la cattedra per fondare un giornale di cui si farà direttore: e in quello filosofa, catechizzerà, discuterà... dimostrando quanto e quale sia il suo dolore scientifico per la immane sventura che l'ha toccato.

I "sette sconosciuti".

I giornali pubblicano ora il testo della lettera che il professor Augusto Murri ha inviato in risposta alla sottoscrizione protesta, contro il verdetto, fatta negli uffici ferroviari di Torino per iniziativa dei socialisti. E' diretta al firmatario della lettera che accompagnava la sottoscrizione e dice:

Egregio Signore,
Un tempo, quando accendevano i roghi per bruciare le idee, insultavano l'odio chiamandolo il proprio ispiratore. Ora, che condannano un innocente, insultano Torino dicendolo giudice. Molti prima di Voi, oggi Voi, dichiarate sdegnosamente che sette sconosciuti non sono la coscienza di una nobile popolazione sbarbarizzata.

La vostra protesta, erompendo dall'offeso sentimento di giustizia, ha per me più valore che le quotidiane meozogne giornalistiche, che da anni la plebe morale e intellettuale paga lietamente. Finché durerà, cari Signori, la credulità umana, sarà sempre la maggiore cuccagna dei farabutti.

Io rendo grazie vivissime a tutti loro. Scrivo solo a lei, siccome il primo dei firmati, ma la prego di dire a tutti, che una stessa gratitudine profonda mi avvince verso ciascuno di loro.

Augusto Murri.

A quanto si vede, caro nonchè illustre professore, a questo mondo non vi deve essere dueque più credulità, poichè... i farabutti non hanno « la maggior cuccagna ». Di fatti, ve li schiuffano in galera senza badare a denari, a nome, a influenze occulte, ecc. Mondo birbone!

I nemici dei Murri.

Ha ragione Filippo Crispolti, quando in un articolo dal titolo suicidico, scrive: « I loro veri nemici dei Murri furono le loro azioni; ma ad esse si aggiunsero le arti di coloro che cercarono di salvarli glorificandoli. Questi non s'accorsero che quanto più la corda veniva tirata, col sostituire agli argomenti giuridici per difenderli gli argomenti morali, o meglio immorali, per canzonizzarli, tanto più essa rischiava di strapparsi. I giurati furono messi nella condizione non solo di dover impedire un'impunità, ma di dover impedire un'apoteosi. E se per la condanna che emisero bastarono le risultanze processuali, queste certo furono presentate ad essi in tutta la loro gravità del tentativo che altri faceva di travolgerle a gloria degli accusati. I Murri possono esser grati agli zelanti, che resero loro un tale servizio! »

Ma questa coorte di zelanti — diciamo noi — alti e bassi, dai clabuttini di Milano a Matilde Serio — ricevettero l'ispirazione dal prof. Murri. Quindi i figli devono essere grati al padre.

Un incidente diplomatico tra l'Austria e l'Italia

Vienna, 25. — L'odierno *Fremdenblatt* dopo avere ricordato le parole pronunciate dal presidente della Camera dei deputati italiani, commemorando il deputato Socci, soggiunge: Come apprendiamo da fonte autorevole delle spiegazioni sono state amichevolmente chieste a questo riguardo da qui al governo italiano per la via della nostra ambasciata. Dopo di avere inteso il presidente della Camera dei deputati, che esclude ogni intenzione irredentista, ma tenendo giusto conto del penoso risentimento propagatosi in Austria Ungheria, il ministro degli affari esteri si affrettò ad esprimere, con la lealtà che lo distingue, ai nostri rappresentanti in Roma il sincero rincrescimento del governo italiano a tale riguardo.

Ricordiamo che al riaprirsi della Camera il 26 luglio u. s. l'on. Marcora commemorando l'on. Socci disse che questi fu milite della patria nel 1866 sulle balze del Trentino nostro con Garibaldi.

Sono queste parole che diedero luogo all'incidente di cui si occupano i giornali e che è venuto a conoscenza del pubblico solo ora. Il *Giornale d'Italia* pubblicata la notizia del *Fremdenblatt* scrive:

« S' l'on. Marcora avesse pensato alla responsabilità che assumeva ed avesse riflettuto quindi alle parole che pronunciava non si avrebbe a lamentare oggi anche questo incidente diplomatico italo-austriaco. »

Nota infine che tanto dall'una come dall'altra parte fu conservato il più scrupoloso silenzio. Il Consiglio dei Ministri tenutosi improvvisamente ai primi di agosto sarebbe stato motivato da questo incidente.

La Tribuna scrive:

« Era evidente che il Presidente della Camera pronunciando quelle parole riguardanti il Trentino le quali apparvero di significato irredentista, non aveva intenzione di fare altro che una affermazione d'italianità. Era chiarissimo poi che alcuni telegrammi di carattere irredentista a lui ripetutamente indirizzati ed i commenti di alcuni giornali che li pubblicavano (commenti che esageravano il significato delle parole dell'on. Marcora) avrebbero mosso l'opinione pubblica austro-ungarica e portato di conseguenza ad una richiesta di spiegazioni da parte di quel governo sia pur nella forma più amichevole. »

Le spiegazioni furono lealmente date secondo la verità ed in omaggio a quelle norme di convenienza internazionale che governano la relazione tra nazioni amiche ed alleate. »

Il truffatore del « Comptoir d'Escompte ».

Parigi, 25. — Il capo della polizia ha ricevuto un telegramma dal capo della polizia di Bahia col quale lo informa che lo yacht « Catarina » a bordo del quale si trova Galley imputato delle truffe a danno del *Comptoir d'Escompte* è giunto in porto. Ecco il dispaccio:

« Lo yacht « Catarina » è giunto qui. Gli arrestati dichiarano di essere belgi. Il Galley dice di chiamarsi Giacomo Gaudel; la Morelli dice di chiamarsi Vittoria Magel; la Maryaudo dice di chiamarsi Maria Aulmer. Subito Hamard telegrafò affinché i due ispettori del servizio partiti da Genova per Buenos Ayres si rechino prestissimo a Bahia. »

Dopo aver ricevuto il dispaccio che annunciava l'arrivo della « Catarina » a Bahia il capo della P. S. si è recato a conferire con Bourdon giudice istruttore. Questi ha spedito al capo di polizia a Bahia un telegramma pregandolo di fare investigazioni presso il capitano dello yacht onde sapere se qualche trasbordo di viaggiatori è avvenuto durante il viaggio.

Come si ammaestrano le fiere

Samuele Hasokins Adam ha fatto una specie d'inchiesta intorno all'arte di ammaestrare le bestie feroci. Ha interrogato parecchi domatori ed ha raccolto una vera messe di aneddoti e di particolari curiosi e interessanti. I risultati dell'inchiesta egli gli ha pubblicati sullo *Strand Magazine*.

Per riuscire allo scopo — egli afferma — la scelta dell'animale è di capitale importanza. Tutti i tecnici riconoscono la superiorità di quelli cresciuti allo stato selvaggio su quelli nati e vissuti nella schiavitù; e ciò per una ragione semplicissima. La belva, fatta prigioniera, arriva a destinazione dopo un lungo viaggio, durante il quale scarseggia o meno, causa il mare, il cibo insufficiente e la mancanza di cura. E' debole, avvilita; quindi più sensibile ai vantaggi della quiete e dell'ambiente comodo e sano in cui si trova, e più favorevolmente disposta verso l'uomo, la cui presenza coincide col piacevole cambiamento delle sue condizioni. Questo periodo di incipiente gratitudine è il migliore per dare principio all'educazione.

Per contro, la fiera abituata fin dalla nascita alla prigionia rassomiglia ad un fanciullo viziato. Non teme nè rispetta l'uomo che ha imparato troppo presto a conoscere, e se appunto perciò ne tollera volentieri la vicinanza, ad ogni minimo pretesto è pronta alla ribellione.

Non è a credere, però, che tutti gli animali felini siano suscettibili di ammaestramento. Più che da specie a specie, la loro adattabilità varia da individuo ad individuo.

In via generale, il leone è pericoloso, per quella deficienza di destrezza che spesso lo spinge a far male involontariamente; lo jaguaro e il leopardo per la fulminea rapidità di decisione e di movimento, e la tigre per l'invincibile ostinatezza; ma le sfumature variano all'infinito e l'abilità del domatore, dalla quale dipende la sua stessa vita, consiste appunto nell'afferrare prontamente le caratteristiche dei suoi pericolosi allievi, nel cogliere il loro lato debole e nel saperne approfittare. Per esempio, il proprietario di un noto serraglio narrava all'autore, di un leone, il quale, impertinente dinanzi a qualunque arma che il padrone teneva nella mano destra, temeva anche un semplice bastone di legno, purchè fosse brandito colla sinistra. All'aver scoperta in tempo questa strana anomalia il domatore dovette la salvezza.

Altro fattore importante di riuscita è il sesso del soggetto; le femmine superano di solito il maschio in docilità e diligenza, non esclusa la tigre; quanto al sesso del domatore, esso influisce diversamente sull'accoglienza fattagli dalle fiere, e varia di caso in caso. Certi leoni che non soffrirebbero un uomo nella loro gabbia cedono senza difficoltà a una donna, e viceversa. Rarissimi sono gli esempi di animali accorsi in aiuto del padrone assalito dai compagni; se ne citano però alcuni.

L'autore passa quindi a descrivere le fasi della educazione. Supponendo — dice — che il soggetto sia un leoncino di due anni appena arrivato dalle coste africane, la prima impressione ch'esso proverà sarà quella di associare la comparsa dell'uomo con l'ora dei pasti. Approfittando di tale circostanza, il maestro comincerà con l'avvicinarsi ogni giorno alla gabbia parlando amorevolmente e gettandogli qualche pezzo di carne. Abituato così l'animale alla sua presenza, cerca di stringere più intima relazione con esso, introducendo un bastone nella gabbia, e passandogli ripetutamente sulla schiena a guisa di carezza, finchè, vinte a poco a poco le sue contrarietà, tenta il gran colpo ed entra nella gabbia sedendo su una sedia, che avrà portato seco.

Di solito il primo effetto è di stupore; il leoncino si ritira tutto turbato in un angolo, emettendo sordi brontolii, mentre il domatore finge di leggere tranquillamente il giornale, e gli lancia a quando a quando un'occhiata dominatrice e scrutatrice. Ma allorchè, dopo alcuni giorni di tale esercizio, egli comincia ad agitare il bastone che gli servi di intermediario, il nuovo tentativo provoca di solito la prima crisi. La giovine belva si ritira nell'angolo più lontano; poi, d'improvviso, prende lo slancio e assalta.

On. Signor Siodaco Udine

Quali all'uomo che non ha preveduto questo momento decisivo e che non sa approfittarne gettando subitaneamente la sedia addosso all'aggressore per stordirlo, menandogli uno o due colpi bene assestati sul naso ed uscendo lentamente dalla gabbia. Spesso — continua l'oratore — questo primo incontro è decisivo; se il domatore è rimasto padrone di sé, senza mostrare né paura, né esitanza, l'animale ne subisce lo influsso, viene teso a più miti consigli e si lascia avvicinare; accarezza con le mani, tocca amichevolmente col bastone. E' a questo punto che comincia il periodo di istruzione propriamente detta.

Esso è lungo e tedioso, poichè consiste nell'indurre la bestia a determinate azioni per sola forza d'abitudine. Per far eseguire certi movimenti si comincia ad incuocli artificialmente trascinandola più volte col mezzo di corde nella direzione voluta. Ad ognuno di tali movimenti corrisponde un gesto, che l'istruttore fa col capo o con la mano.

Seguono quindi gli esercizi più complicati, dal salto della sbarra, che viene man mano sollevata a maggiore altezza, a quello dell'altaleña, uno dei più notosi e difficili da insegnare, ma insieme di effetto irresistibile nel pubblico. E qui giova notare — osserva l'autore — che ad educazione fionta non v'ha atto o gesto della fiera per quanto insignificante che non sia voluto e previsto. La fissità dello sguardo, che molti prendono per espressione d'odio e di rivolta incipiente, non è altro che un segno di attenzione intensa. Del pari s'inganna chi crede ravvisare una minaccia nel movimento ondulatorio della coda che è caratteristica di gioia e di tranquillità; è invece la sua rigidità che indica l'avvicinarsi della tempesta.

Una delle maggiori difficoltà consista nell'abituare animali di differenti specie ad agire insieme, e fra questo genere di esercizi quelli cosiddetti di equitazione sono considerati i più ardui. Per converso, una fiera già opportunamente educata riesce spesso ad assimilarsi una nuova abilità in tempo eccezionalmente breve.

Compiuto a così dire il corso degli studi, resta per sempre la incognita della presentazione al pubblico; perchè gli artisti a quattro gambe e provvisti di artigli non soffrono meno il panico dei loro bipedi colleghi. Spesso la vista della folla li paralizza e distrae la loro attenzione rendendo impossibile l'accurata esecuzione della parte.

Ma, passati i primi momenti di confusione, la scena esercita su di essi l'effetto eccitante ben noto agli attori ed ai cantanti d'ambo i sessi. Tutti i domatori e i proprietari di serraglio sono concordi, al dire dell'autore, nell'affermare la sensibilità degli animali all'applauso ed alla freddezza degli spettatori, al loro maggiore o minore concorso.

Per quanto docili in apparenza, e per quanto educate con ogni cura, le bestie feroci non cessano mai interamente dall'essere pericolose. Basta talvolta un futile pretesto a ridestare l'istinto sopito ma non radicalmente modificato, a provocare ribellioni terribili. Spesso ancora è il temperamento stesso della fiera che subisce un cambiamento e diviene intrattabile. Ciò accade con relativa frequenza sul settimo anno per le tigri, sul decimo per leoni. In tal caso non esiste rimedio possibile; l'individuo pericoloso dev'essere posto in gabbia separata, lasciato in pace per sempre. Tentare di ridurlo a miglior

consiglio sarebbe lo stesso che esporlo a certa morte. Le rivolte momentanee possono invece essere domate col sangue freddo e con l'energia.

« Se un animale spicca un salto per aggredire il padrone — diceva all'autore Frank C. Bostock, un'autorità in argomento — questi può salvarsi assistendole un violento colpo sul naso di sotto in su ed approfittando del momentaneo effetto per infilare la porta al più presto: non v'ha uomo capace di lottare con la forza del leone o con l'agilità del leopardo. E soprattutto si guardi bene dai cadere: finchè rimane in piedi, può ancora sperare di tenere in scacco l'avversario; a terra, rimane completamente a sua disposizione, nè può fare alcun assegnamento sulla paura o sul rispetto di essa ».

L'autore osserva che nei suoi lunghi colloqui col Bostock e con altri, questi annoveravano fra gli indispensabili requisiti del mestiere, l'accortezza, il temperamento calmo ed eguale, l'agilità fisica, il fascino magnetico e soprattutto una pazienza assoluta, inesauribile; ma omettevamo di citare la dote principale: il coraggio; certo questo doveva sottintendersi in chi aspira all'avventuroso carriera.

E qui viene spontanea una domanda: « Date le difficoltà e la nota dell'impresa, dato soprattutto il pericolo che essa presenta, come va che un numero relativamente grande di individui vi si dedica? D'onde vengono costoro e perchè non scelgono una professione meno emozionante? »

La risposta è ovvia; nella maggior parte dei casi il mestiere si trasmette di padre in figlio come una eredità. Inoltre, specialmente nel domatore che sia in pari tempo proprietario, i guadagni sono sempre rilevanti; nè devasi dimenticare il fascino che presenta un pericoloso corso sotto gli occhi della folla.

Ad ogni modo, l'abitudine rende i domatori poco a poco indifferenti al rischio; ciò è tanto più notevole in quanto essi sanno ciò che il pubblico ignora; cioè che un leone ed una tigre ammaestrati sono un innegabile prodotto di speciali abilità, e che un leone veramente domato è una chimera esistente solo nella fantasia ottimista, di chi non ne conosce la vera natura.

Per il Convegno delle Società ginnast. catt. a Roma.
Le gare si svolgeranno in Vaticano.

Roma, 25. — Una commissione del Nucleo sportivo cattolico *Giovane Roma*, con un incaricato del Circolo di San Pietro, si è recata al Vaticano, per scegliere il luogo dove si svolgerà il Convegno ginnastico delle Associazioni cattoliche italiane.

Si è stabilito che le gare eliminatorie ginnastiche si terranno nella cavallerizza delle Guardie nobili, dove le gare potranno svolgersi anche con cattivo tempo essendo l'ambiente coperto. Le gare finali si faranno nel cortile della Pigna, alla presenza del Papa.

Quelle podistiche e di velocità si svolgeranno in località da stabilirsi.

Il Papa ha ricevuto stamane l'Arcivescovo di Cabana.

La situazione in Russia

Le dimissioni di un ministro.
Pietroburgo, 25. — Bulgine ha presentato le dimissioni allo Czar che le ha accettate. Il successore sarà probabilmente Trepow ovvero Ignatoff, ex governatore di Kiev.

Lo stato d'assedio a Varsavia.
Varsavia, 25. — Il generale Oichucki è stato incaricato di applicare lo stato di assedio. Lo sciopero generale è scoppiato.

« Io ho visto senza entusiasmo il principio di questa guerra, perchè se da una parte il patriottismo era inquieto, dall'altra io prevedevo ciò che è accaduto, e cioè il ritiro delle nostre truppe da Roma; ma, ora che è impegnato l'onore della Francia, io, come tutti i giornali francesi, faccio i più ardenti voti perchè usciamo vincitori dalla lotta, pur maledicendo la politica che l'aveva resa necessaria. La nostra condizione intanto dà luogo a molte dicerie. Si aspetta da un giorno all'altro l'arrivo delle truppe italiane, e i rivoluzionari ne godono in anticipazione; il Santo Padre sarà ancora obbligato a uscire da Roma... Forse egli andrà a rifugiarsi a Malta sotto la protezione della protestante Inghilterra... Dio solo sa che cosa ci aspetta. Ma molti sembrano dimenticare la provvidenza, e agiscono come se non esistesse. E hanno torto: gli avvenimenti attuali lo provano pur troppo. »

« Il Santo Padre, che crede nella provvidenza, vuole difendersi fino all'estremo contro chiunque si presenterà, siano poi i garibaldini o sia l'esercito regolare. Lungi dal diporare noi dobbiamo perseverare coraggiosamente e, coll'aiuto di Dio, noi potremo ancora uscire dalle cattive condizioni nelle quali ci troviamo. »

« Fa ciò che devi, avvenga che può, sarà sempre la mia divisa. » (Lettera autentica).

« E anche la nostra! esclamò il signor di Ké ével dopo aver letto quella lettera. Bisogna, figli miei, che noi siamo pronti a tutto, ma pronti in tutta l'estensione »

Del disordine hanno avuto luogo alla stazione di Lochow. Della truppa sono state inviate per proteggere la stazione. Il partito socialista ha proclamato lo sciopero generale a Lodz per Lunedì. A Witow presso Lodz un « meeting » è stato circondato dai cosacchi; furono operati 280 arresti.

A Lodz 480 persone sono state arrestate durante la notte con l'autorizzazione della polizia.

Cento israeliti che trasportavano solennemente la tavola della legge alla Sinagoga furono sorpresi dai cosacchi che scambiando il baldacchino di velluto rosso che ricopriva la tavola per una bandiera rossa, procedettero all'arresto di tutti i presenti. Un certo numero di essi fu ferito.

Contro la costituzione.
Vladimir, 25. — La commissione degli Zemstvos provinciali tenne una seduta straordinaria approvando una mozione dichiarante che la costituzione della nuova assemblea non corrisponde ad alcuno dei desideri espressi ed argurante che si accordi al popolo la libertà di stampa, di parola e di riunione e la garanzia della libertà individuale.

Intorno alla pace

Roosevelt mediatore.

Oyster Bay, 25. — Si assicura che stanno per concludere la pace direttamente con Tokio e con Pietroburgo.

L'ultimatum giapponese.

Londra, 25. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York: Il *World*, in risposta ad una domanda di informazione sulla situazione, ricevette la seguente risposta:

« La domanda dei giapponesi sulla indennità di centomila milioni di sterline e la cessione di metà di Sakhaline costituisce l'ultimatum. Firmato Sato ».

Situazione disperata?

Pietroburgo, 25. — Il corrispondente del *Russ* da Portsmouth telegrafa che avendo i delegati russi respinto la proposta del riscatto dell'isola di Sakhaline, la situazione sembra disperata. Witte ha autorizzato il corrispondente a dichiarare che Roosevelt propone soltanto i suoi buoni uffici, non una mediazione.

UN ACCIDENTE FERROVIARIO
alla stazione di Roma.

Roma, 25. — Questa mattina entrava in stazione il treno proveniente da Albano, colla velocità regolamentare. Però, causa un guasto, i freni non agirono ed il treno urtò contro tre vagoni fermi che si trovavano sul binario.

All'urto uno dei vagoni deragliò sul marciapiede. I viaggiatori, presi da spavento, si precipitarono dal treno. Due di essi furono leggermente feriti.

Nell'Estremo Oriente

Linievitch si fa vivo.

Pietroburgo, 25. — Linievitch telegrafa allo Czar in data 22: Sulla regione Chailusichien il 20 un nostro distaccamento si avanzò nella valle Trencha e occupò il villaggio Laguitzady e inviò la cavalleria verso l'ovest. Un altro distaccamento sloggiò i giapponesi da Shtilsodzy. Un terzo distaccamento sloggiò l'artiglieria nemica e occupò la posizione di Oud Momeyschetchen. Tre cannoni furono inviati contro le posizioni situate presso Xulundux per circondare una compagnia giapponese che era stata sloggiata e che erasi ritirata presso Santyan. Un contro attacco del giapponese venne respinto. Nella Corea il 21 settembre un distaccamento giapponese che si era avanzato su Kiangersua fu respinto.

I drammi del mare.

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: Lo steamer *Kingor Maru* che aveva lasciato Madgi nel pomeriggio del 23

della parola, cioè con generosità e coraggio. Bisogna che noi siamo pronti ad accettare tutte le umiliazioni, tutti gli oltraggi, tutte le torture, tutti i sacrifici. Bisogna che noi siamo pronti a fare la volontà di Dio.

« Oh, papà, ciò è ben doloroso! esclamò Bianca. »

« Certamente, mia povera cara, ma non serve il ribellarsi. La collera di Dio passa sulle nostre teste colpevoli: chiniamoci e non cessiamo di adorare la sua volontà. »

« Dunque tu prevedi altre sventure? »

« Se domani mi dicessero che l'ultimo voto sta per precipitare nell'abisso, io lo crederei e procurerei di rimanere calmo, sperando che Colui che è immutabile non ci abbandona. »

Si era al 30 di agosto. Il 5 settembre quando il signor di Ké ével si recò all'ospedale a visitare un povero ragazzo di San M... gravemente ammalato, fu impressionato dalla vista di alcuni gruppi d'uomini fermi ai piedi della colonna di Luigi XVI. Essi discorrevano con calore ed i loro volti esprimevano il dolore d'una nuova sciagura.

« Signori, che cosa è accaduto? domandò accostandosi a uno dei gruppi nel quale aveva riconosciuto degli amici. »

« La massima delle sciagure: si dice che l'imperatore ha capitolato a Sedan e che è prigioniero insieme al suo esercito. La Francia è ben infelice!... »

Il signor di Ké ével, credendo di non aver ben compreso, si fece ripetere la triste notizia e nello stesso tempo gli si presentò il telegramma che annunciava

avendo a bordo truppe che tornavano dalla Mançuria, verso le ore 22 di questo giorno urtò presso Hanyama lo steamer inglese *Zulong* è stato affondato in tre minuti. Il comandante e 126 soldati annegarono. L'altro steamer ha raccolto 19 superstiti e li ha condotti a Madgi.

Dalla Provincia

Pordenone

Annegamento.
26 agosto.

Il contadino Pilet Giuseppe d'anni 21 domiciliato a Cimpello di Fiume era stato arruolato da un latifondista di Cordenons quale falciatore d'erba, e da vari giorni prestava un lodevole servizio.

Nel pomeriggio d'oggi dopo aver alquanto sudato nel suo faticoso lavoro, sentì una gran voglia di bere, e per dissetarsi si recò ad una piccola roggia poco discosta dal luogo ove lavorava. Ivi giunto, è difficile stabilire se per la grave stanchezza, per la rigidità dell'acqua ingoiata, o per altra causa venne colto da improvviso male e cadde nella roggia rimanendo miseramente annegato.

I suoi compagni di lavoro vedendo che ritardava il ritorno, andarono a cercarlo, ed è più facile immaginare che descrivere la loro dolorosissima sorpresa allorchè lo rinvennero nell'acqua già cadavere.

Vennero immediatamente informate le autorità locali che si recarono tosto soprannuovo per le constatazioni di legge.

Sandaniele

Il disastro del tempo, fulmine omicida.
26 agosto.

(Per telefono). — Stamattina verso le ore 6 e mezzo una scarica elettrica piombò sopra una casa di certo Tomassin e fece dei guasti in tutti i piani della casa, nello stesso posto, in cui un altro fulmine tra mesi fa ebbe a danneggiare. Un maiale rimase ucciso.

A Comperzo, nell'ora stessa un fulmine cadde sulla chiesa poco dopo terminata la messa. Nessun danno alle persone riunite nel tempio.

A Muris il fulmine colpiva, sulla soglia della camera certo De Monte Francesco, d'anni 32, uccidendolo. Lo stesso fulmine penetrato nella stalla uccideva un'armenta ed investiva il padre dell'ucciso, Natale, ferendolo gravemente.

« Ignoti entrarono nella chiesa di S. Pietro di Ragogna e scassinarono la cassetta delle elemosine. »

E' la terza volta che questo succede in poco spazio di tempo. L'autorità dorme della grossa.

Anche a Dignano ignoti penetrati nell'appalto Buttazzoni rubarono 120 lire trovate in un cassetto.

Cividale.

Consiglio Comunale.
26 agosto.

Giovedì ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale.

Erano presenti i consiglieri: Albini, Angeli, Brasadola, Carbonaro, Moro, Morgante, Miani, Molloni A., Molloni G. B., Paciani, Marioni, Podrecca, Deganutti, Zanutti, Rieppi, Coccani, Rubini, Masaglio. Scusò la sua assenza il consigliere Leicht.

Il Consiglio approvò in seconda lettura i provvedimenti temporanei di cassa per saldare l'impresa costruttrice del pubblico acquedotto, il sussidio ai danneggiati delle ultime inondazioni, il concorso nella spesa per un monumento in memoria delle vittime del disastro di Biad.

Deliberò di affidare al sig. Chiechio la costruzione dell'orologio di Purgessimo. Deliberò di concedere in affitto alle guardie di finanza con locazione rinnovabile di 6 in 6 mesi il locale ex-Carbonaro per la parte prospiciente la strada per l'affitto annuo di L. 1200.

L'avvenimento.

Pallido di sorpresa e di dolore, non si tratteneva coi suoi amici, non pensò più al suo povero malato; ritornò a casa accasciato, curvo verso terra, come schiacciato da un peso troppo grave per le sue forze.

« Mio Dio! che cos'ha il padrone? si domandarono i domestici vedendolo. »

« Papà, che avete? ripeterono i suoi figli circondandolo. Che notizie ci portate? »

« Il più terribile dolore che poteva colpirci, riprese il signor di Ké ével con voce sorda. Un sovrano francese dimentico delle tradizioni del paese, s'è costituito prigioniero con un esercito di centomila uomini. Le generazioni passate videro esse pure dei re prigionieri, ma fu quando schiacciati dal numero, coperti di ferite, essi apparivano agli occhi del vincitore molto più grandi nelle catene che sul trono, come Giovanni il Buono a Poitiers, o quando essi potevano dire come Francesco I a Pavia: « tutto è perduto fuorchè l'onore ». Oggi le nazioni spettatrici di ciò che è accaduto non potranno concludere che la Francia ha perduto l'onore soprattutto? Oh, pare impossibile! Non sono dunque sinonimi le due parole: Francia e onore? »

« Calmatevi, papà, disse Pietro avvicinandosi. Queste due parole saranno sinonimi, fino a quando nei bronchi batteranno cuori di uomini, fino a quando scorrerà una goccia di sangue nelle vene dei figli di questo popolo generoso. Noi ci solleveremo tutti se abbisogna, per cacciare dai nostri confini lo straniero e lavare l'offesa fatta alla Francia. Oh, non

Concesse al sig. Domenico De Rubels il permesso di fissare un'asta con sovrapposta insegna sul suolo pubblico. »

Concesse alla presidenza del Teatro Ristori il sussidio di L. 300 per lo spettacolo d'opera *Carmen* nel caso che questo si faccia. »

Approvò il concorso nella spesa per un apparato telefonico per la R. Pretura. Concesse la banda ed il sussidio di L. 100 per il ricevimento dei congressisti della Società Operale in Cividale. »

Dopo opportuna parola del Sindaco in commemorazione del defunto assessore supplemente signor Paschini, venne nominato in suo luogo il signor Marioni Giovanni. »

Si trattò quindi della nomina dei consiglieri dell' Ospitale; ma avendo il presidente dello stesso sig. Coccani annunciato che è pendente una inchiesta della R. Prefettura sul suo operato, si sospese la nomina dei consiglieri fino dopo compiuta l'inchiesta. »

In seduta privata venne quindi nominata a maestra di scuola rurale mista la sig. Periz. »

Incidente ferroviario.

Ieri un treno proveniente da Udine per un falso scambio andò a finire nel magazzino delle macchine. »

Non si hanno a lamentare che lievi danni. »

Buia

Un compagno morto all'estero
26 agosto.

Da Wain (Baviera) giunge notizia, che il 19 corr. certo Amadio Vacchiani di d'anni 34, da qui, essendosi recato a fare bagno in una vasca miseramente annegò. »

Furono telegraficamente avvisati i parenti ed alcuni amici e si presero le disposizioni sul funerale, seguito il 21 e riuscito solenne, avendosi partecipata tutta la colonia operata dei dintorni e la popolazione di Wain. »

Si notarono ben nove corone. Si dovette far venire un sacerdote cattolico da un paese ad otto km. di qui, essendo questa popolazione protestante. »

Il buon sacerdote prima che la salma fosse sepolta pronunciò alcune commoventi parole. »

Il povero Amadio oltre alla moglie lascia nel pianto cinque figli, i vecchi genitori ed i fratelli. »

Sacile.

I bersaglieri ciollisti.
25 agosto.

Lunedì 28 corr. arriverà tra noi una compagnia di ciollisti del 12 reggimento bersaglieri, composta di 56 uomini e 3 ufficiali. »

Si fermerà tutta la giornata per proseguire martedì nel campo delle grandi manovre di Pordenone. »

« Domenica 27 mattina passerà per qui diretto pel campo delle grandi manovre di Pordenone, il 4 regg. cavalleria Genova residente a Padova. »

Sul lavoro.

Stamattina certo Buttignol Giovanni addetto ai lavori dell'ingegneria casa di salute del dott. Selmi, veniva accidentalmente colpito nel capo da un mattone caduto dall'alto, con produzione di una vena ferita interessando tutte parti molli fino all'osso. »

Portato il ferito nell'ambulatorio attuale del chirurgo dott. Selmi, venne prontamente suturato e medicato. »

Ne avrà per una decina di giorni. »

Prato Carnico.

Infanzia disgraziata.
25 agosto.

Ieri il bambino Agostino Ferri d'anni 2, eludendo la vigilanza dei genitori si portò con alcuni compagni sul pendio sopra il paese, che termina in un profondo burrone. »

ha paura la Bretagna! essa non si ritirerà, non indietreggerà davanti al nemico! »

« Oh, no, esclamarono Ruggero e le sorelle, anche la timida Giulia, i quali commossi, rabbrivendo, ascoltavano e guardavano con una specie di ammirazione il loro fratello. »

Pietro era proprio bello in quel momento colla sua figura alta ed eretta, il volto spirante fierezza, dai lineamenti corretti, animato dall'espressione del più puro patriottismo, e gli occhi neri e scintillanti pieni di audacia. Era tale la trasformazione che Ruggero stava per esclamare: »

« E' dunque Pietro che parla e si anima a questo modo? »

« Alla tua età figlio mio, si spera anche dopo le più crudeli delusioni, ripose il signor di Ké ével scuotendo malinconicamente le testa. Alla mia età invece non si hanno più illusioni. Noi dobbiamo rassegnarci, sì, ma non possiamo sperare. »

« Io spero nella giustizia della nostra causa, riprese Pietro collo stesso calore, e nel nostro patriottismo che saprà mostrarsi all'altezza delle circostanze. Se una parte del nostro esercito fu fatalmente trascinata nella catastrofe di Sedan, non è motivo sufficiente perchè noi ci abbattiamo. Abbiamo altri soldati il cui valore è a tutta prova: legioni di volontari son già volate in soccorso della patria, altre le seguiranno... Pietro s'interruppe un momento, poi continuò: »

(Continua)

L'angelo del Focolare

Intanto che quella cattolica città godeva da un lato lo spettacolo di questi figli della campagna che portavano con sé, insieme al loro piccolo bagaglio di soldato, loro la fede semplice e ingenua, e passavano il riposo visitando le chiese, essa era straziata dall'altro per la triste piega che prendevano gli avvenimenti in Francia.

La vittoria di Gravelotte non era stata per essa che un lampo di trionfo appena notato, visto il grande numero delle sconfitte. La Francia non avanzava d'un passo mentre la Prussia continuava ad avvicinarsi con passo conquistatore e già osava minacciare Parigi.

Un'altra inquietudine si aggiungeva a quella per l'avvenire della Francia; si temeva per le provincie del'ovest ora che le truppe francesi, irlandesi lasciarono Roma alle prese colla rivoluzione.

Nel palazzo di via Felice quante agitazioni! Mancavano le notizie di Maurizio e quelle che si avevano di Enrico erano tutt'altro che rassicuranti.

Negli ultimi giorni di agosto il giovane luogotenente scriveva: « La guerra fra la Francia e la Prussia occupa ogni animo qui. Si divorano i giornali. Gli uni deplorano i nostri guai, gli altri ne godono. Parlo beninteso degli italiani, perchè i francesi non possono avere che un desiderio, quello che la Francia trionfi. »

Mentre il se ne stava traludando, ad un certo punto scivolò ed andò a rotoli giù pel precipizio.

Alle grida dei compagni accorse gente la quale con non lievi sforzi riuscì a trarlo dal bratro l'Agostino.

Questi nella caduta riportò la frattura dell'osso parietale con compressione del cervello e paralisi dal lato destro del corpo.

Fu trasportato d'urgenza alla casa di cura del dott. Cominotti, dove gli verrà praticata la trapanazione del cranio.

S. Vito al Tagliamento

25 agosto.

Solenni funzioni a Madonna di Rosa.

Nella ricorrenza del quinto centenario della traslazione della miracolosa immagine, vi saranno al Santuario di Madonna di Rosa solenni funzioni, delle quali diamo l'ordine:

Domenica 3 settembre.

Alle ore 9 precise, partendo dal Duomo, i fedeli si reccheranno processionalmente al Santuario.

Ora 10: Messa solenne con orchestra, cantata dall'illmo e Revmo Mons. Arcidiacono di San Vito; dopo il Vangelo l'oratore terrà il discorso d'introduzione.

Ora 4 pom.: Recita del santo Rosario, indi breve discorso, esposizione del SS. Sacramento, canto delle Litanie Lauretane e Benedizione.

Nel giorni successivi 4, 5, 6 e 7 settembre le parrocchie della Forania ed altre vicine si reccheranno processionalmente al Santuario — ognuna nel di designato — per assistere alla s. Messa, che verrà celebrata alle ore 6 con allocuzione e comunione generale. — Ore 10 Messa solenne di Reverendissimi Prelati con omelia nei giorni 6 e 7.

Nel suddetti quattro giorni alle ore 4.30 pom. avrà luogo la recita del santo Rosario, indi breve discorso, esposizione del SS. Sacramento, canto delle Litanie e Benedizione.

Venerdì 8 settembre. - Natività di M. V.

Ora 8: Messa letta a Comunione generale, con intervento delle figlie di Maria della parrocchia di S. Vito e d'ogni altra che mediante preavviso intenderà di partecipare. Le figlie di Maria si riuniranno in Duomo e alle ore 7 precise si reccheranno processionalmente al Santuario della Madonna di Rosa.

Ora 10: Solenne Pontificale con omelia di S. E. Illmo e Revmo Mons. Francesco Isola, Vescovo di Concordia.

Ora 4 pom.: Vesperi solenni, indi discorso di chiesa, esposizione del SSmo Sacramento, canto delle Litanie e Benedizione.

S. E. Mons. Vescovo in quest'ultimo giorno, alle ore 8, ammicisterà nel Duomo il sacramento della Cresima.

Sacro oratore è l'illmo e Rev. Mons. Luigi Dott. Palezza, Canonico della Cattedrale di Feltre.

Il Comitato esecutivo farà del suo meglio per rendere le feste degne di Maria anche nei riguardi esteriori. La sera di domenica 3 settembre, giorno dell'apertura, al suono della banda, verrà illuminato il Santuario ed il piazzale. Nel solenne giorno della Natività di Maria, 8 settembre, vi sarà pure la banda; e la illuminazione lungo i viali, nei piazzali e nella facciata della Chiesa sarà assolutamente straordinaria, e conterà di migliaia e migliaia di palloncini artisticamente disposti. Verrà pure eseguito uno splendido programma di fuochi artificiali.

Accorriamo in gran numero ai piedi di Maria e tributandole con fede sincera i nostri atti di devozione, le nostre preghiere, ben sicuri che la nostra gara di amore verrà largamente ricompensata colle grazie più eletta.

La riapertura del zuccherificio.

Di questi giorni è stata riaperta per la campagna 905 questa fabbrica di zucchero per un periodo più o meno lungo secondo il raccolto delle barbabietole. Forse non oltrepasserà, come di consueto, un mese o un mese e mezzo: ben poco, a dire il vero, per la necessità di questa numerosa popolazione che dopo quel breve buono (il quale da principio era molto retribuito) ha davanti a sé l'inverno sterile e senza risorse, e dovrà starsene a malincuore con le mani in mano aspettando la primavera, per andar a chiedere ad altre nazioni quel pane indispensabile che in patria non le è possibile trovare. E pensare che questo capoluogo potrebbe essere un centro di ben altra attività.

Temporale.

Ieri sera verso le 9 1/2 si è scatenato un violento temporale, con qualche fulmine e qualche chicco di grandine. Qui non ha fatto gran male, ad eccezione di una forte bufera che ha divolto qualche pianta e atterrato delle messi. Poi poi con un grosso acquazzone.

Promozione e trasloco.

Il sig. Serafino Luigi sottotenente di questa stazione di carabinieri, è stato promosso tenente e destinato a Bivona provincia di Girgenti, e verrà sostituito dal sottotenente Fedar Simone, ora ad Avigliano, provincia di Potenza.

L'altra sera nella sala armonica ha avuto luogo un bauchetto d'addio offerto al sig. Serafino da molti amici, fra i quali il sindaco e il pretore.

Rivignano.

25 agosto.

Funehri solenni.

Siamo tornati pur ora dal nostro cimitero, e si era lunga interminabile fila di ogni età, di ogni condizione. Si può ben dirlo: tutto il paese di Rivignano e non pochi dei limitrofi hanno presa vivissima parte al lutto dell'egregia famiglia Locatelli. E fu una partecipazione scaturita da un sentimento affettuoso, da una stima singolarissima.

A Roma, domenica u. s. dopo brevissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione, nel fiore degli anni rendeva la bella anima a Dio Elisa Locatelli nata Simschitz-Fracasso, sposa al sig. Carlo, segretario al Ministero del Tesoro. Il marito volle la salma nella tomba di famiglia a Rivignano, dove appena conosciuta si cattivò l'ammirazione universale per le sue rare virtù. A Klagenfurt, sua patria, esercitava un vero apostolato di azione cattolica, a Roma era un miracolo di carità.

«Oh! non può immaginare il dispiacere che abbiamo avuto per sì amara perdita, poiché alla S. V. erano ben note le virtù di quest'angelo:» così scriveva la domestica della cara defunta al nostro prevosto. E soggiungeva: «Per me ormai tutto è finito!»

A Rivignano non si può dimenticare i splendidi esempi che vi lasciò di una virtù forte ed attraente. Oh! il largo compianto insieme alle preghiere dei buoni siano conforto al dolentissimo marito che l'adorava e ne era adorato; siano conforto ai desolati parenti. Siano conforto al cognato della lagrimata estinta, sig. Gio. Batta Locatelli, aggredito pur nell'ora del cordoglio, nell'ora in cui ogni odio tace, aggredito con rabbia belluina sul giornale la Patria di questi giorni da chi, mal accorto, svela a quando a quando l'abbominabile bile feudale.

«Dinanzi a così immenso dolore, dinanzi a così terribile strazio, sono parole proferte dal nostro egregio segretario comunale, l'anima sanguina, la mente vacilla». Ma si rinfaccia pensando che «muor giovane colui che al Cielo è caro!». Il sale di Roma baciò per l'ultima volta la fronte purissima di Colui che fu sposa esemplare, di Colui che rinserrava nella giovane anima tanto tesoro di virtù.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 27 — s. Genesio m.
Lunedì 28 — s. Agostino.

Fiere e mercati della provincia

Buis, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans, S. Daniele, Gerziza.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta ha deliberato di aderire all'iniziativa del Comitato di Bologna per le case popolari, il quale propone che venga chiesta una legge a complemento della legge 31 maggio 1903; si prefigga:

a) di autorizzare i comuni a costituirsi garanti del proprietario di una casa dichiarata inabitabile, se privo di capitali, presso chi li sovvenisse a prestito la somma occorrente per eseguire i lavori di risanamento riconosciuti possibili ed efficaci dai competenti uffici tecnici.

b) di autorizzare pure, a riscuotere in rate bimestrali comprendenti capitale ed interessi per un conveniente periodo di tempo in unione alle rate della sovrimposta sui fabbricati e coi modi di riscossione di questa, l'imporio dei prestiti garantiti, versando tali rate ai sovventori.

c) di attribuire alle rate stesse il carattere di onere reale, il quale dovrebbe gravare la casa risanata e seguirle nei loro passaggi di proprietà.

2. Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale nella seconda settimana dell'entrante settembre, con riserva nella prossima seduta di compilare l'ordine del giorno, e di stabilire la data precisa di riunione.

3. Presso atto della relazione della Commissione incaricata di liquidare le attività e le proprietà in dipendenza della legge 3 luglio 1904 che ha aggregato ad Udine quella parte del territorio del Comune di Campeformido, sulla quale è sorto il Mancicchio prov., ha deliberato di proporre all'approvazione del Consiglio comunale il tipo di delimitazione dei confini, e di rimettere all'autorità competente la liquidazione che non si è potuta ottenere in via amichevole.

4. Ha commesso all'ufficio tecnico di compilare il progetto per il cambio della tubulatura stradale per la via Ronchi allo scopo di eliminare il grande inconveniente della mancanza d'acqua alle varie utenze.

5. Ha deliberato di aderire al 10° Congresso di navigazione interna e marittima che sarà tenuto a Milano nel prossimo settembre.

6. Ha approvato la matricola preparatoria della tassa famiglia per l'anno in corso.

Borseggio.

La notte sopra ieri un carrettiere, mentre si trovava in un Caffè venne derubato con destrezza del portafoglio contenente 40 lire.

Denunciato il fatto all'Autorità di P. S. vennero arrestati come autori, il nota Antonio Grassani facchino e certa Nativiera, i quali furono riconosciuti dal derubato.

Vennero passati alle carceri.

Il grande festival di domani.

Se Giove Pluvio lo permetterà domani nel pomeriggio verso le ore 4 incomincerà il grande festival in Giardino grande.

Il programma attraentissimo da noi pubblicato ha svegliato in tutti il desiderio di divertirsi.

A domani dunque.

Per il Festival di domani.

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di Domenica 27 andante in occasione del Festival notturno, sarà attivato il seguente treno speciale.

Andata da Udine P. G. ore 0.10 — Arrivo a San Daniele ore 1.30.

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Si avverte che, essendo scaduta per decorrenza del termine la disposizione transitoria contenuta nell'articolo 1 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, non devono più trovarsi né ammettersi al lavoro fanciulli d'ambio i sessi che non abbiano compiuto 12 anni.

Nel lavoro sotterranei non possono essere impiegati fanciulli di età inferiore ai 13 anni compiuti.

Teatro Minerva.

Questa sera serata d'onore della gentile artista sig.na Rosita Jacoby. Il teatro è quasi tutto venduto.

Domani sera l'opera incomincerà alle ore 9.

Truppe di passaggio.

Il giorno 29 giungerà fra noi un battaglione di bersaglieri ciclisti. Alloggeranno alla Palestra.

Il 30 giungerà una batteria d'artiglieria a cavallo di Verona. Sarà alloggiata nei locali Ballico.

Il 30 pure giungerà il reggimento cavalligieri Genova, che alloggerà al Campo dei giuochi.

Questa truppa partirà per le manovre il 1° settembre.

200 angurie distrutte.

D'ordine dell'ispettore dell'annona dott. Dahan, il vigile Franceschini procedette al sequestro ed alla distruzione di 200 cocomeri (angurie) guasti tenuti in deposito presso il magazzino Pedotta.

CRONACA RELIGIOSA

Martedì sera nel Santuario delle Grazie incomincerà la solenne novena in preparazione alla Natività di Maria Ss.ma. Predicherà il teologo della Metropolitana Mons. Brisighelli.

IN TRIBUNALE

Ieri è terminato il processo a carico di Bevilacqua Giovanni d'anni 52 — Zavagni Antonio di Luigi d'anni 30 — Bazzano Antonio fu Antonio d'anni 23 — Picco Angelo di Antonio d'anni 45 — Zanni Pietro di Gio. Batta d'anni 48 e Picco Paolo di Francesco d'anni 50, tutti di Flaibano, imputati di falsa testimonianza, e Bevilacqua G. B., pure di Flaibano, imputato per ingiuria.

Il Tribunale in base alle risultanze processuali assolse gli imputati di falsa testimonianza e condannò il Bevilacqua G. B. a 250 lire di multa per le ingiurie applicando la legge del perdono.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Istituto Micesio di Udine

Avviso di concorso.

Visti lo Statuto di questa Opera Pia, approvato per Decreto Reale 6 Novembre 1872 e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 Aprile 1878 ed in seguito alla deliberazione 16 corr. mese del consiglio amministrativo dell'Opera stessa è aperto presso la medesima il Concorso al posto di Segretario, resti vacante per rinuncia del titolare, dott. Ubaldo Bughessa.

Le attribuzioni inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetto: lo stipendio è di annue it. L. 1500 netta di ricchezza mobile pagabili in dodici uguali rate mensili posticipate.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 settembre p. v. Le domande d'aspiri si presentano all'ufficio del Pio luogo in via Ronchi n. 18, devono essere stese in carta bollata di cent. 63, ad essere corredate dai seguenti documenti:

1) Atto di nascita,
2) Certificato medico di costituzione fisica normale e valida,
3) Certificati del Sindaco del comune di residenza:

a) sullo stato della famiglia dell'aspirante,
b) sulla moralità sua e della famiglia,
4) Fedine penali al nome dell'aspirante,
5) Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

Sono ammessi al concorso tutti coloro che non avranno oltre passato il 40.° anno di età alla data del presente avviso.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa.

Udine 24 Agosto 1905.

Il Presidente
PIETRO SANDRI.

Eccezionale occasione di favore

per il Revmo Clero *
* e Spettabili Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi:

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a balzo e cesellato per damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alla m. 1.05.

3 POLTRONE d rate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo

Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati

Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzato

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 6 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

FERRO-CHINA BILIBERI

L'uso di questo liquido è gradito diventato una necessità per i nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «1° più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza «di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque

F. BILIBERI & C. - MILANO.

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - Appiorte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

— PAGAMENTI RATEALI —

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

IL MONDO

COMPAGNIA ASSICURAZIONI

CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E SULLA VITA.

Con cauzione in Rendita Italiana ed autorizzata dal R. Governo

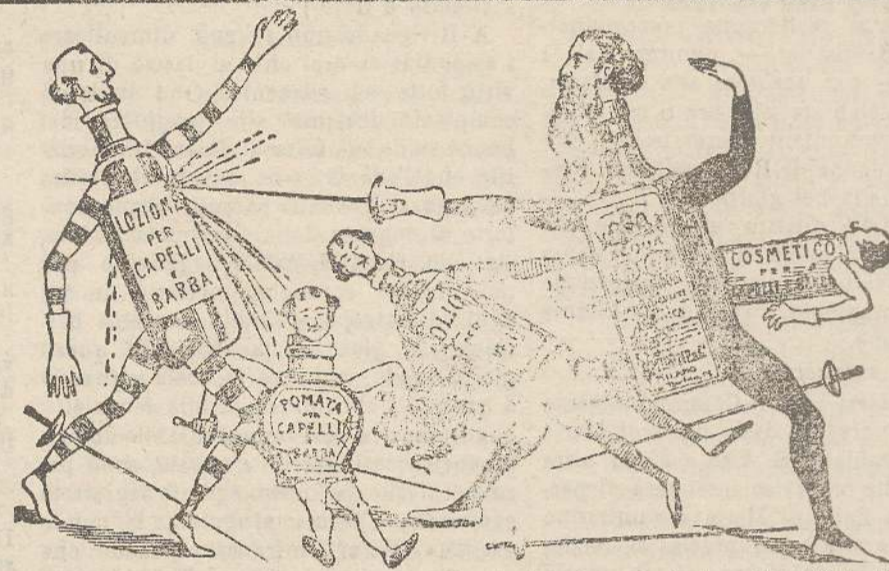
Questa importante Compagnia pratica tariffe mitissime per edifici Ecclesiastici, Governativi, Comunali e pubblici; liberalità nelle condizioni polizza, prontezza nella rilevazione di danni, correttezza nelle perizie, puntualità nei pagamenti, sono le qualità colle quali la Compagnia intende cattivarsi la fiducia del pubblico.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale in Via Manin N. 1, rappresentata dal signor

ORESTE LISOTTI

oppure presso le Agenzie particolari collocate in tutti i Mandamenti.

N. B. — Si avverte gli assicurandi di chiedere il mandato di cui devono essere muniti tutti gli agenti viaggiatori della Compagnia onde evitare che agenti di altre Compagnie si presentino a nome di questa.



« Guerra a Migone! — grideron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lorione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti!
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua CHININA è preparata col sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze naturali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essi ha stati risolti immediatamente e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MICHELE & C.** Via Torino, 12. **MILANO** Fabbrica di Profumeria, Saponi, e articoli per la Toiletta e s'abbruagliatore per Farmacia, Drogherie, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



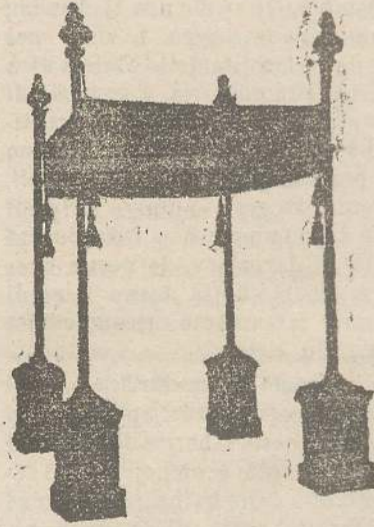
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicele > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

